

SCUOLA. Per il sesto anno l'iniziativa di Palazzo Barbieri esalta il merito

# Pagelle eccellenti alle medie, premi ai super alunni

I ragazzi di terza con il massimo dei voti ricevono buoni per comprare libri e praticare sport  
Benetti: «Questi studenti sono esempi da imitare»

Elisa Pasetto

«In una società in cui la cultura del demerito è accattivante e vincente, è doveroso per noi, come Amministrazione, evidenziare invece il merito». Ecco perché, ormai per il sesto anno, ieri mattina nella sala Arazzi di Palazzo Barbieri è andata in scena la premiazione delle pagelle d'oro: quelle degli studenti che, dopo l'esame di terza media, hanno meritato il massimo dei voti e, in qualche caso, anche la lode. «Esempi buoni da imitare», ha proseguito l'assessore comunale all'Istruzione Alberto Benetti davanti a genitori, docenti e dirigenti schierati a festeggiare i 35 giovani talenti veronesi segnalati da altrettanti istituti statali e paritari della città (quelli che quest'anno hanno espresso risultati di eccellenza). A loro sono andati gli attestati e una serie di ingressi in strutture sportive, del tempo libero e culturali, oltre a un buono da 50 euro per l'acquisto di libri scolastici.

Un modo, nelle intenzioni

## Integrazione fra i banchi

### Non parlava l'italiano adesso è da dieci e lode



Emmanuel Sarpong Agyemang con i suoi genitori

Nel 2011, quando arriva dal Ghana con la madre e i due fratelli, parla solo l'inglese, la lingua che si usa nel suo Paese natale. A Verona la famiglia si ricongiunge finalmente con il padre, che da 13 anni lavora come operaio in riva all'Adige. Inserito in quinta elementare nel quartiere di Santa Lucia,

Emmanuel Sarpong Agyemang fatica anche solo a parlare con un compagno o a farsi capire dall'insegnante. Seguire le lezioni, figuriamoci, sembra un'impresa. Quattro anni dopo, Emmanuel è uno dei 35 «dieci e lode» premiati in sala Arazzi. Portabandiera, tra le eccellenze, dei «nuovi veronesi». È testimonial ideale della perfetta



L'assessore all'istruzione Alberto Benetti

integrazione, non solo tra i banchi di scuola. Mamma e papà, negli abiti coloratissimi che nella loro terra si riservano per le grandi occasioni, sono a dir poco orgogliosi. I fratelli, cellulare alla mano, curano il «servizio fotografico». A festeggiare arriva anche la sua insegnante di italiano. «Devo ringraziare i professori che, alle medie, mi hanno seguito con particolare attenzione, e la docente dei corsi di lingua organizzati dalla chiesa Valdese di Verona», dice in un italiano impeccabile lo studente, che l'anno prossimo sarà impegnato al Galilei, alle prese con il liceo scientifico delle Scienze applicate.

«Il mio sogno? Diventare uno scienziato e andare a lavorare all'estero, magari in America». Che ci riesca, a giudicare dalla forza di volontà, c'è da crederci. Conferma la mamma, che in Ghana lavorava in un giornale e oggi è casalinga, anche lei con la passione per le lingue: «Studia sempre, anche a Natale, durante le vacanze. Sono io che devo insistere per farlo smettere». Se il buongiorno si vede dal mattino... EPAS.